

CITTÀ DI
PORTO EMPEDOCLE



(AG)

**MALO MORI
QUAM FOEDARI**

IL SINDACO

Prot. Int. ____ / ____	del ____.
Prot. Gen.* _____	del ____.
Rif. Prot. _____	del ____.

Porto Empedocle 30/04/2020

Al Presidente del Consiglio Giuseppe Conte

presidente@pec.governo.it

Al Presidente del Senato Maria Elisabetta Alberti Casellati

amministrazione@pec.senato.it

Al Presidente della Camera dei Deputati Roberto Fico

camera_protcentrale@certcamera.it

Al Commissario Straordinario dell'Emergenza COVID-19

presidente@pec.governo.it

Al Presidente della Regione Sicilia Nello Musumeci

presidente@certmail.regione.sicilia.it

Al Presidente della Commissione Europea Ursula von der Leyen

ec-presidente-vdl@ec.europa.eu

Al Presidente del Parlamento Europeo David Sassoli

david.sassoli@europarl.europa.eu

Al Vicepresidente del Parlamento Europeo Fabio Massimo Castaldo

fabiomassimo.castaldo@ep.europa.eu

Al Ministro degli Esteri Luigi Di Maio

gabinetto.ministro@cert.esteri.it

Al Ministro dei Trasporti Paola De Micheli

gabinetto.ministro@pec.interno.it

Al Viceministro ai Trasporti Giancarlo Cancellieri

segreteria.viceministro@pec.mit.gov.it

Al Ministro della Sanità Roberto Speranza

gab@postacert.sanita.it

All'Assessore Regionale alla Sanità Ruggero Razza

assessorato.salute@certmail.regione.sicilia.it

Al Responsabile della Protezione Civile Nazionale Angelo Borrelli

protezionecivile@pec.governo.it

Al Responsabile della Protezione Civile della Regione Sicilia Calogero Foti

c.foti@protezionecivilesicilia.it

Al Responsabile Nazionale ANCI Antonio De Caro

anci@pec.anci.it

Al Presidente Regionale ANCI Leoluca Orlando

ancisicilia@pec.it

Alla luce degli ultimi eventi e dei continui sbarchi nella costa agrigentina, vera “bomba ad orologeria”, i Sindaci della Provincia di Agrigento rinnovano l’appello a che il Governo intervenga immediatamente e senza ulteriori ritardi per attuare ogni misura atta a coniugare l’accoglienza nei confronti dei migranti con l’esigenza di garantire la salute degli stessi e dei cittadini della Provincia di Agrigento e degli stessi Siciliani, esposti ad ulteriori pericoli, prima che la bomba esploda, siccome paventato dalla OMS.

L’accoglienza non è mai mancata nell’intera Provincia di Agrigento ma, allorquando eminenti virologi definiscono la situazione in Africa un’enorme polveriera pronta ad esplodere, con numeri sottostimati e che esiste un grave rischio, anche per i casi di ritorno, per tutta l’Europa e l’OMS lancia un grido di allarme sulla pericolosità della situazione, non possiamo più attendere.

Forte è la preoccupazione per la continua e grave esposizione a rischio pandemico dei nostri concittadini alla luce di sbarchi incontrollati, verificatisi anche nelle ultime ore e che hanno registrato un incremento di oltre il 100% nel solo mese di aprile (si è passati dai 255 del 2019 ai 600 di oggi) e del consueto e prevedibile incremento di arrivi di migliaia di persone durante la stagione estiva sulle nostre coste.

Non intendiamo più assentire a soluzioni improvvisate, all’allocazione dei migranti in luoghi poco sicuri o inadatti a garantirne il contenimento, senza il rispetto di quelle regole, richiesti, invece, ai cittadini.

Chiediamo un controllo accurato di ciò che accade nel Canale di Sicilia, la predisposizione immediata di un’apposita nave in cui i migranti possano effettuare la quarantena prima di raggiungere i luoghi di destinazione, la cui

individuazione dovrà avere come criterio prioritario la garanzia della salute degli stessi e dei cittadini, al fine di ridurre al minimo i rischi di contagio.

Vanno assicurati accoglienza, sostegno, cure adeguate e tamponi, una accurata filiera di controllo sanitario, sin dal momento del primo approdo e sia nel trasporto, sinora avvenuto in condizioni precarie: il trasbordo verso Porto Empedocle, effettuato con TRAGHETTI DI LINEA, senza utilizzo di DPI, senza che sia stato assicurato il distanziamento, riteniamo sia da evitare assolutamente a tutela dei passeggeri e degli equipaggi.

Vanno pure tutelati gli operatori e le Comunità destinate ad ospitare gli immigrati ed individuati criteri di riparto differenti rispetto agli attuali per evitare il diffondersi del virus e per scongiurare che i cittadini, stremati dalle conseguenze del lockdown, possano reagire con atteggiamenti sbagliati e non conformi allo spirito di ospitalità, sinora sempre mostrato dalla nostra gente.

Confidiamo che il Governo dia adeguata ed immediata soluzione, in via emergenziale, anche utilizzando, ove occorra, navi della Marina Militare e mezzi delle Forze Armate, a tutela del diritto alla vita ed alla salute dei migranti e degli stessi cittadini.

Non si possono lasciare i Sindaci, che operano e rischiano in prima linea ed in condizioni di difficoltà estrema, sia dal punto di vista sanitario che sociale, inascoltati e da soli.

Attendiamo risposte non più procrastinabili.

Facciamo appello al Presidente del Consiglio, All'Europa, al Presidente della Regione ed alla Deputazione Regionale, Nazionale ed Europea tutta a che si unisca a noi Sindaci, affinché sia garantito il diritto alla vita ed alla salute dei nostri concittadini e dei siciliani tutti, nonché degli stessi immigrati che partono per le nostre coste.

Il Sindaco di Porto Empedocle
Avv. Ida Carmina
F.to Ida Carmina

Originale firmato custodito in atti

Il documento è stato sottoscritto dai seguenti Sindaci dei Comuni di:

Agrigento, Calogero Firetto
Alessandria della Rocca, Giovanna Bubello
Aragona, Giuseppe Pendolino
Bivona, Milko Cinà
Burgio, Francesco Matinella
Calamonaci, Giuseppe Spinelli
Caltabellotta, Calogero Cattano
Cammarata, Vincenzo Giambrone
Campobello di Licata, Giovanni Picone
Canicattì, Ettore Di Ventura
Castrofilippo, Antonio Francesco Badalamenti
Cattolica Eraclea, Santo Borsellino
Cianciana, Francesco Martorana
Favara, Anna Alba
Grotte, Alfonso Provvidenza

Joppolo Giancaxio, Angelo Giuseppe Portella
Licata, Giuseppe Galanti
Lucca Sicula, Salvatore Dazzo
Menfi, Marilena Mauceri
Montallegro, Caterina Scalia
Montevago, Margherita La Rocca Ruvolo
Naro, Maria Grazia Brandara
Palma di Montechiaro, Stefano Castellino
Racalmuto, Vincenzo Maniglia
Raffadali, Silvio Cuffaro
Ravanusa, Carmelo D'Angelo
Realmonte, Calogero Zicari
Ribera, Carmelo Pace
Sambuca di Sicilia, Leonardo Ciaccio
San Giovanni Gemini, Carmelo Panepinto
Santa Elisabetta, Domenico Gueli
Santa Margherita di Belice, Franco Valenti
Sant'Angelo Muxaro, Angelo Tirrito
Santo Stefano Quisquina, Francesco Cacciatore
Sciacca, Francesca Valenti
Siculiana, Leonardo Lauricella
Villafranca Sicula, Domenico Balsamo.